Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Data Center ML10 e ML11 nel comune di Settimo Milanese (MI)

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale

Codice Procedura: 14381

Il/La Sottoscritto/a Enrico DURANTI presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

invio osservazioni per il progetto MIL 10 Mil 11 di Equinix per Settimo Milanese. il documento riguardante, la Seveso, la Vis , l'artato frazionamento dell'opera, l'impatto cumulativo e l'effetto domino, è composto da 7 pagine.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_9391_VIA_DATI_PERS_20261110.pdf
Allegato 1 - osservazioni settimo Equinix	OSS_9391_VIA_ALL1_20261110.pdf

Data 10/11/2026

Enrico DURANTI

Note sui Campus data center di Settimo Milanese e Cornaredo

Tabella riassuntiva dei data center presenti e in progetto tra Settimo Milanese e Cornaredo in località Castelletto e area ex Italtel.

Proponente	Inizio via	Decreto	Pot it MWe	Pot termica MWt	Acqua n. m3/a	n. gener	Quantità gasolio m3
Microsoft MIL03	2/01 /24	14/05/25	25	64	31590	10	306
DATA 4	Dal 2015						
Lotto A	Dal 2013	In corso	48	273,24		47	1402
Lotto B			20	114,2		16	648
Lotto C			60	314		40	1838
Totale			128	701,44		103	3888
Vantage	6/03/23	5/03/24	32	149,6		22	462
Equinix							
MIL09	03/24	5/25	24	108		16	432
MIl10 /11	10/25	In corso	48	216		32	1600
MIl06/05	6/25	In corso	50	175.5		26	250 + 800
MIl07/08	12/25	Prelim.	45	133.6		19	513
Totale			167	633,1		93	3595
Tot campus			352	1548,14		228	8251 m3 6.600,8 t

Da quanto si può vedere, dai documenti presentati, c'è una totale mancanza di effetto cumulativo tra tutti i data center.

Esiste anche un totale frazionamento artificioso del campus Equinix, che non viene valutato complessivamente, ma a moduli di 2 data center alla volta, con apposita VIA o assoggettabilità alla Via.

Il frazionamento è artificioso perché non valuta nella sua complessità l'intero campus Equinix :

- elusione della direttiva Seveso. 3595 m3 di gasolio tra il MIL06,05,07,08,09,10,11 equivalgono a 2876 tonnellate, superiori alle 2500 t per l'assoggettamento alla 105/15 Seveso ter , come stabilimento di soglia inferiore.
- Elusione della direttiva Seveso, perché negli studi del Mil 06/05 e del Mil 10/11, il quantitativo di gasolio, non si riferisce alla capacità massima di stoccaggio di progetto, ma all'assunzione di una quantità in percentuale inferiore al 100% della capacità di stoccaggio.

  Viene infatti scritto "La capacità combinata dei serbatoi di stoccaggio per il gasolio e dei serbatoi giornalieri relativi al singolo generatore dovrà essere dimensionata per un funzionamento di 48 ore al 100% del carico massimo di progettazione, richiedendo uno stoccaggio totale di 35 m3 per generatore. Considerando il fattore di dimensionamento pari a 0,9 e una capacità aggiuntiva del 5% per l'utilizzo di HVO combustibili, la capacità totale richiesta finale è di circa 38,8 m3.

  I serbatoi saranno 32 per edificio, con una capacità di 25 m3 ciascuno, ogni coppia dei quali servirà un gruppo elettrogeno. I serbatoi del gasolio saranno di forma cilindrica orizzontale e realizzati in acciaio a doppia parete dello spessore di 5 mm, completi di punto di riempimento rapido, accesso per ispezione, scarico, punto di campionamento e ventilazione. Il sistema di adduzione del gasolio che collega i serbatoi principali ai serbatoi giornalieri di ciascun gruppo elettrogeno sarà dotato di un impianto di rilevazione delle perdite. I gruppi di pompaggio del sistema gasolio saranno collocati in prossimità di ciascun gruppo elettrogeno.

  Un minimo di 2 m^3 dovranno trovarsi nei serbatoi giornalieri dei generatori e i restanti 36,8 m^3 dovranno essere stoccati nei serbatoi che dovranno avere ciascuno una capacità utile di 22,5 m^3 ciascuno (capacità lorda 25 m^3 ciascuno, il calcolo presuppone il 90% della capacità nominale del serbatoio)".

  Se ne deduce che la capacità non è data dal quantitativo stoccato (35 m3 per il diesel e 38,8 m3 per HVO), ma dalla capacità reale di stoccaggio che è 32 serbatoi per edificio, con una capacità di 25 m3 ciascuno e quindi 50 m3 ogni generatore.
- Elusione della Valutazione di impatto sanitario. Con il frazionamento artificioso e la presentazione degli studi a moduli, non si superano i 300MWth, parametro per far scattare l'obbligo della VIS. Visti però nella sua interezza, ai sensi del concetto di campus Equinix,

sotto un unico gestore, i 300MWth sono ampiamente superati, visto che la potenza termica dell'intero campus Equinix è 633,1MWth.

Questo viene rilevato anche dall'ISS con nota del 3/11/2026 come da registro uggiciale Mase 0229006 del 4/11/26. In tale nota, l'ISS dichiara:

"Considerato che le istanze relative ai due progetti ML5 e 6 e, da ultimo, ML10x sono stati presentate in un arco temporale ravvicinato e riguardano interventi appartenenti al medesimo Campus, si ritiene necessario evidenziare che, ai fini di una maggiore tutela della salute pubblica, sarebbe stato opportuno adottare un approccio valutativo unitario, attraverso una VIS complessiva. Tale esigenza assume particolare rilevanza in considerazione del fatto che la somma delle potenze termiche dei gruppi elettrogeni previsti per i progetti ML5, ML6 e ML10x supera la soglia di 300 MWt, comportando, qualora tali interventi siano considerati unitariamente, l'assoggettamento alla procedura di VIS nazionale e il conseguente obbligo di valutazione da parte di questo Istituto, secondo le Linee guida adottate con decreto del Ministro della Salute. L'importanza di una valutazione integrata risulta ulteriormente rafforzata dalla presenza, adiacente a tale Campus, di ulteriori 3 strutture di altre società già presenti o in progetto, ma comunque tutta la zona sembra interessata fortemente dallo sviluppo di questi tipi di impianti".

- Elusione dell'effetto domino ai sensi della Seveso Ter, visto che ai margini del Campus di Equinix c'è anche il campus Data 4 che per la quantità di gasolio presente, supera anch'esso le 2500 t per l'assoggettabilità alla Seveso. Per Data 4 sono stoccati 3888 m3 di gasolio e quindi 3110,4 tonnellate. Oltre a queste, vanno considerate, ai fini dell'effetto cumulativo anche le quantità di Vantage e di Microsoft.

Nel calcolo della Seveso vanno considerati anche tutte le altre sostanze pericolose presenti, come i gas refrigeranti, gli oli minerali e gli elettroliti dei sistemi UPS, come ampiamente menzionati nei vari SIA.

Da verificare a questo punto anche la conformità urbanistica, propedeutica per l'inizio dell'istruttoria. Un sito produttivo Seveso ha caratteristiche urbanistiche del tutto differenti dai siti produttivi normali. Il suo inserimento urbanistico è del tutto differente, ai fini dell'area vasta, alla visione sovracomunale, e all conformità in merito ad altre matrici antropiche e ambientali.

A cascata, da calcolare anche per effetto della Seveso, la classe d'uso NTC2018 usata per la progettazione, in base allo studio geotecnico, visto che un impianto Seveso deve rientrare in classe

d'Uso IV, con verifica di liquefazione necessaria da rivedere per coefficiente differente da applicare al calcolo dell'accellerazione massima.

Grave vizio Istruttorio sulla Seveso, effetto domino tra campus, ai sensi delle 105/15.

Tale omissione integra un difetto istruttorio grave su elemento essenziale della Valutazione Ambientale

Secondo l'Allegato 1, Parte 2 (Sostanze nominate) del predetto decreto, il gasolio è classificato sotto la voce "Prodotti petroliferi e combustibili alternativi" (che include benzine, cherosene e oli riscaldamento) e la soglia di assoggettabilità è di 2500 tonnellate

Inoltre sono da considerare altre sostanze che potrebbero comportare l'assoggettabilità alla Seveso, sia in termini quantitativi o di accumulo tra sostanze pericolose.

Purtroppo il progetto è del tutto carente anche per questo aspetto, visto che non vengono quantificati e identificati i liquidi refrigeranti utilizzati per il sistema del raffreddamento del datacenter stesso, che di sicuro saranno in ingenti quantità. Tale omissione non consente di valutare il quantitativo complessivo di sostanze pericolose presenti nello stabilimento, né i possibili effetti cumulativi con il gasolio utilizzato per gli impianti di generazione di emergenza.

Il vizio più grande rimane però quello del frazionamento artificioso dell'opera, con lo spacchettamento del campus in moduli.

L'assenza di tali elementi rende la procedura priva dei suoi presupposti minimi.

La procedura in corso infatti:

- non considera l'obbligatoria applicazione della Seveso Ter stessa
- non considera i potenziali scenari incidentali, né gli effetti diretti e cumulativi connessi alla presenza di sostanze pericolose e impianti, che sono composti da materiali critici e spesso tossici e nocivi
- non considera il parere preventivo del Comitato Tecnico Regionale (CTR), né risulta predisposto il rapporto preliminare di sicurezza, elementi essenziali ai fini della valutazione
- non è stato valutato il necessario coordinamento procedurale tra la valutazione di impatto ambientale e gli adempimenti previsti dalla normativa Seveso che , in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, impongono una valutazione integrata e non frazionata dei profili ambientali, di sicurezza e di incidenza (VINCA), da svolgersi nell'ambito di procedimenti coordinati o unificati, al fine di garantire una valutazione complessiva e coerente degli impatti.

- non considera i possibili effetti domino, con impianti e infrastrutture critiche e strategiche nella zona.
- Non considera gli effetti di eventuali incidenti su matrici ed obbiettivi esterni allo stabilimento,
- non considera gli impatti di eventuali incidenti e delle ricadute nocive su matrici ambientali esterne allo stabilimento
- non considera la possibile incidenza sulla salute della popolazione di Settimo M.. Cornaredo, Cusago.

Deve inoltre essere evidenziata una possibile criticità in ordine alla compatibilità urbanistica dell'intervento.

In materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la normativa vigente (art. 22 D.Lgs. 105/2015) impone specifiche verifiche di compatibilità territoriale e urbanistica, attraverso il controllo dell'urbanizzazione e la valutazione delle interazioni tra impianti, infrastrutture e insediamenti.

Tali verifiche richiedono l'adeguamento degli strumenti urbanistici, anche mediante la predisposizione dell'elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti" (ERIR), finalizzato alla valutazione delle aree di danno e delle condizioni di compatibilità territoriale.

Ne consegue che la presenza o la potenziale qualificazione di uno stabilimento come impianto a rischio di incidente rilevante incide direttamente sulla compatibilità urbanistica e sulla localizzazione dell'intervento.

In particolare, qualora l'impianto fosse qualificabile come stabilimento a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015, emergerebbe una potenziale incompatibilità con la pianificazione urbanistica vigente, atteso che il PGT comunale non risulta prevedere insediamenti di tale natura, ma esclusivamente destinazioni a carattere industriale.

Analoghe criticità si riscontrano con riferimento alla pianificazione sovraordinata, ivi compresi il PTCP, gli strumenti urbanistici regionali e profili che non risultano adeguatamente valutati nella documentazione progettuale.

Si evidenzia, inoltre, che la valutazione del progetto presuppone la verifica della compatibilità urbanistica, la quale, in presenza di impianti a rischio di incidente rilevante, richiede l'adeguamento degli strumenti urbanistici mediante specifici strumenti di pianificazione (quali l'ERIR), circostanza che non risulta considerata.

VIOLAZIONE DEL DIVIETO DI ARTATO FRAZIONAMENTO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE UNITARIA

La proposta avanzata dal proponente configura un evidente **artato frazionamento** dell'iter autorizzativo.
Infatti, l'intervento progettato costituisce un'unica opera industriale inscindibile sotto il profilo funzionale, urbanistico, paesaggistico, ambientale ed energetico.
Nonostante ciò, il proponente propone di suddividere artificiosamente il procedimento in moduli con valutazioni tutte separate.
La giurisprudenza amministrativa e quella eurounitaria hanno costantemente affermato che non è consentito suddividere artificiosamente un'opera unitaria in procedimenti formalmente distinti quando tale scelta sia suscettibile di attenuare o svuotare le garanzie proprie della valutazione complessiva degli effetti ambientali.
Il principio di unitarietà della valutazione costituisce infatti uno dei cardini del diritto ambientale europeo e nazionale.
Manca del tutto l'uniformità dell'intero progetto del campus, sotto il profilo di una unica valutazione ambientale, e valutazione urbanistica.

Si configura un radicale e illecito frazionamento dell'unitario procedimento autorizzatorio e della correlata valutazione degli impatti ambientali, volto esclusivamente a eludere i divieti normativi vigenti.

Questo frazionamento elude anche la Valutazione Impatto Sanitario.

Per i motivi sopra esposti, si chiede di archiviare immediatamente il procedimento MIL 10 MIL 11 di Equinix, oltre all'istruttoria MIL 05 Mil 06, e anche il MIL 07, tutt'ora in valutazione.

L'archiviazione deve essere considerata per l'artato frazionamento con elusione della normativa Seveso e della Valutazione di impatto sanitario.

Un nuovo procedimento di tutti questi nuovi moduli del campus Eqinix, può essere riproposto solo come parte di un ampliamento dei Data center esistenti e in funzione, che

hanno già conclusa l'istruttoria di VIA/AIA, da valutare complessivamente alla situazione e alla presenza degli altri Campus di Data 4, Vantage e Microsoft.

Enrico Duranti per il Comitato Ciarlasco per la tutela del territorio.